

Facoltà di Scienze Politiche Sociologia Comunicazione
Corso di Laurea Magistrale
Scienze Sociali Applicate

Sociologia e management della sicurezza

Tesi di Laurea
Anno accademico 2011/2012

Benvenuti a Sezze Rumeno

*Politiche di sicurezza e immigrazione nel comune di
Sezze Romano*

Relatore
Prof. Giuseppe Ricotta

Correlatore
Prof.ssa Laura Franceschetti

Laureando
Luigi Fattorini

Luigi Fattorini

BENVENUTI A SEZZE RUMENO
Politiche di sicurezza e immigrazione nel
comune di Sezze Romano

Tesi di Laurea

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Luigi Fattorini
Tutti i diritti riservati

Ai miei figli Sofia e Diego

Preambolo

La ricerca sociale che ho inteso svolgere riguarda l'analisi delle politiche di sicurezza adottate negli ultimi anni nel comune di Sezze (LT) e la relazione esistente tra queste ultime e il fenomeno migratorio. Per fare ciò ho colto l'occasione della conclusione dei miei studi sociologici presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

Nella stesura della tesi, ho avuto l'opportunità di essere seguito come relatore dal Prof. Giuseppe Ricotta, ricercatore confermato di Sociologia generale ed esperto di sociologia e politiche della sicurezza urbana, che ha costantemente supervisionato il mio lavoro durante la raccolta dei dati empirici, nell'individuazione e nella somministrazione delle interviste a dodici testimoni privilegiati sul tema in analisi, aiutandomi a mantenere un taglio prettamente sociologico nell'interpretazione dei dati raccolti. Per questo motivo, in questo brevissimo preambolo, intendo ringraziarlo.

Il mio auspicio è che ciò che emerge nelle pagine di questo libro possa offrire degli elementi di riflessione, di discussione e di accrescimento delle conoscenze sul tema della sicurezza urbana, senza preclusioni ideologiche di nessun tipo.

Introduzione

Le politiche per l'immigrazione degli ultimi venti anni in Italia si sono caratterizzate attraverso la promulgazione di tre leggi principali: la legge Martelli del 1989; la legge Turco-Napolitano del 1998 e la legge Bossi-Fini del 2002. I tre provvedimenti legislativi sono nati in risposta ad una differente tematizzazione del fenomeno nell'opinione pubblica e possono essere definiti, rispettivamente, attraverso le tre seguenti parole chiave: emergenza, integrazione, sicurezza. La legge Martelli è nata per rispondere all'emergenza di regolamentare il fenomeno migratorio che in Italia cominciava ad assumere dimensioni sempre più consistenti; successivamente, la legge Turco-Napolitano, ha assunto un significato che intendeva coniugare integrazione e sicurezza e, infine, la legge Bossi-Fini ha marcato ancora di più il tema della sicurezza legato al fenomeno migratorio (Franceschetti, 2011).

Per questi motivi, nell'analisi delle politiche di sicurezza, ho approfondito il tema dell'immigrazione che nel comune di Sezze assume la peculiarità di essere la più consistente in termini percentuali, rispetto a tutti gli altri comuni della provincia di Latina.

Un altro aspetto rilevante per capire le politiche di sicurezza nel contesto setino è la connotazione politica che ha caratterizzato le sue giunte comunali nel corso degli anni. Il comune di Sezze fin dall'immediato secondo dopoguerra è stato governato, quasi ininterrottamente, da giunte di sinistra e specificatamente, dal 1955 fino al 1990, a guida comunista. Successivamente si sono alternati

sindaci socialisti e del partito democratico della sinistra, tranne che nel breve periodo, tra il 1994 e il 1995, in cui ha svolto le funzioni di sindaco un commissario di governo; poi, di nuovo, dal 1995 al 2003, la città è stata amministrata da un sindaco del PDS¹. Dal 2003 al 2006 c'è stata un'unica finestra in cui si è interrotta la guida della sinistra con l'elezione del sindaco Lidano Zarra, peraltro anche lui proveniente dalle file del PSI², appoggiato da una serie di liste civiche che si contrapponevano al candidato proposto dai DS³ (ex PDS). Esperienza anche questa che si interrompeva anticipatamente per lo scioglimento del consiglio comunale e la conseguente nomina, per la seconda volta nella storia politica setina del dopoguerra, del commissario prefettizio. Dal 2007 tornava ad essere eletto il candidato degli ex comunisti italiani, il Dott. Andrea Campoli del Partito Democratico.

Senza entrare ulteriormente nel dettaglio della cronologia delle giunte comunali setine e del loro colore politico, ciò che risulta opportuno sottolineare è la lunga tradizione di sinistra che nel comune di Sezze ha senz'altro influenzato le politiche locali. Infatti, il primo capitolo, inquadra teoricamente le diversificate politiche di sicurezza, nonché la loro evoluzione storica, differenziandole, a seconda dell'approccio ideologico, di destra o di sinistra.

Nel discorso sulla sicurezza pubblica, in particolare a partire dagli anni '90, le tematiche riguardanti le politiche migratorie e l'eventuale diretta incidenza sui livelli di criminalità conseguenti alla crescente presenza di stranieri nel contesto sociale italiano hanno assunto un ruolo centrale nel dibattito pubblico. In effetti, nelle campagne elettorali, sia a livello amministrativo locale che a livello nazionale, si è andata consolidando una certa retorica sulla sicurezza che, in alcuni casi specifici, ha condizionato notevolmente l'esito delle elezioni. La sicurezza come bisogno primario che, nell'ambito di un più generico mutamento sociale, oggi sem-

¹ Partito democratico della sinistra

² Partito socialista italiano

³ Democratici di sinistra

bra assumere una rilevanza sempre maggiore nelle aspettative e nella percezione dei cittadini.

Nel secondo capitolo mi sono concentrato su alcuni dati statistici che riguardano i flussi migratori e la consumazione dei reati, riportando le valutazioni critiche degli studiosi sociali in relazione a tali dinamiche. Sul tema non vi è affatto una visione univoca, alla realtà sociale italiana sono applicabili teorie che rilevano incidenze criminali maggiori negli stranieri, rispetto agli autoctoni (Barbagli, 2008) e altre che spiegano le dinamiche criminali legandole alle trasformazioni della struttura economica post-industriale che hanno interessato i paesi occidentali (Melossi, 2002).

I dati statistici, sull'andamento dei flussi migratori, sull'andamento demografico e sui livelli di criminalità, riguardanti specificatamente il territorio del comune di Sezze sono stati riportati con maggior dettaglio affinché gli stessi potessero essere commentati nel momento in cui si sono affrontate precise tematiche con una serie di testimoni privilegiati, individuati nell'ambito politico-istituzionale, dell'associazionismo e del mondo religioso setino. Per questo, nell'ultima parte del secondo capitolo, sono state riportate una serie di tabelle tra le quali è opportuno rimarcare quella che si riferisce all'indice di delittuosità (numero di denunce per ogni 10.000 abitanti) e l'incidenza della presenza straniera rispetto alla popolazione autoctona. In particolare ho raccolto in modo particolareggiato i dati statistici utili ad affrontare il tema dell'immigrazione e della sicurezza, nella consapevolezza che il mero dato statistico non è sufficiente ad inquadrare il fenomeno in analisi. Esso va interpretato anche sulla base delle conoscenze dei testimoni privilegiati che vivono il fenomeno sociale di cui si parla. Con questi ultimi quindi ho approfondito tali questioni affrontandole attraverso la realizzazione di una serie di interviste che poi sono state sottoposte ad un'analisi di tipo qualitativo/ermeneutico.

Accogliendo il concetto di cultura nella definizione di Max Weber secondo il quale «la "cultura" è una sezione finita dell'infinità priva di senso dell'accadere del mondo, alla quale viene attribuito

un senso e significato dal punto di vista dell'uomo», risulta indispensabile per il sottoscritto dichiarare il proprio punto di vista rispetto all'oggetto di ricerca. Innanzitutto è utile precisare che lo scrivente, essendo nato e vissuto a Sezze, è stato in prima persona coinvolto nel mutamento sociale, demografico, economico e politico della cittadina, dagli anni '70 in poi. L'approccio dal quale è partito si basa sulla convinzione che la politica può e deve governare tutti i fenomeni che riguardano la vita dei cittadini ponendosi l'obiettivo di raggiungere un modello che tenda alla realizzazione di un'armonica convivenza civile. Ciò può essere raggiunto solo indagando e "svelando" le caratteristiche del fenomeno oggetto di analisi attraverso la raccolta delle opinioni, delle esperienze e anche delle posizioni ideologiche di tutti. Posizioni ideologiche con le quali bisogna confrontarsi per poterle capire e tenerle nella giusta considerazione.

Il presente lavoro di ricerca termina con delle valutazioni finali che, lungi dall'essere espressione critica soggettiva delle affermazioni rese dagli intervistati, vuole invece essere il tentativo di una sintesi delle loro idee. Anziché evidenziare le diverse impostazioni e proposte di soluzione ai problemi, intende trovare il filo logico che, in maniera trasversale, accomuna e "svela" le problematiche sociali legate alla sicurezza urbana e all'immigrazione. Questo perché è mia personale convinzione che ciò che è convergente negli interessi dell'intera comunità setina, autoctoni e immigrati, cattolici e ortodossi, ecc. è il perseguimento di una sempre maggiore armonia sociale, raggiungibile solo attraverso strumenti amministrativi e di governo, realistici e concreti, che il livello politico deve sintetizzare individuando la strada, condivisa ed efficace al raggiungimento dello scopo.